

Nel cemento gli inerti del riciclo chimico

Siglato accordo tra Nextchem e Colacem per valorizzare il granulato inerte proveniente dalla conversione chimica dei rifiuti e aumentarne la resa.

23 gennaio 2024 09:26

Il granulato inerte che si ottiene dal riciclo chimico di rifiuti plastici potrà trovare applicazione nelle cementerie, rendendo più sostenibili entrambi i processi. È quanto prevede l'accordo sottoscritto da Nextchem (gruppo Maire) attraverso la sua controllata MyRechemical e da Colacem, produttore italiano di cemento.



MyRechemical fornirà a Colacem il granulato inerte derivante dal suo processo waste-to-chemical, massimizzando così il recupero del materiale. In questo modo, sarà in grado di raggiungere un tasso di conversione intorno al 95% dei rifiuti trattati, riducendo la quantità di scarti da smaltire in discarica al 5%, la metà del 10% fissato come obiettivo dall'Unione Europea al 2035.

Impiegando un materiale circolare, Colacem contribuirà alla decarbonizzazione del proprio processo industriale.

L'accordo si applicherà a tutte le iniziative di MyRechemical nel campo della conversione chimica da rifiuti che verranno realizzate in Italia.



"Grazie alla nostra tecnologia - afferma Giacomo Rispoli, Amministratore Delegato di MyRechemical (nella foto) -, implementeremo con Colacem un'innovativa soluzione circolare che permetterà a MyRechemical di superare per la prima volta l'obiettivo UE del 90% di rifiuti trasformati in prodotti di valore nell'industria, riducendo allo stesso tempo l'impronta di CO2 del settore del cemento".

MyRechemical è stata creata nel 2020 concentrando le tecnologie di conversione chimica dei rifiuti plastici per la produzione di idrogeno, metanolo, etanolo e derivati 'circolari' (waste-to-chemical) del gruppo Maire ([leggi articolo](#)).

© Polimerica - Riproduzione riservata